Anno XVI - N. 22 - c. c. p.    Udine, 15 Novembre A. D. 1935 - XIV.

# FIAMMA GIOVANILE

quindicinale delle associazioni giovanili di azione cattolica · federazione di udine

amministrazione e redazione udine · via treppo 3

# Il Santo Padre premia le Associazioni

## vincitrici delle Gare di Cultura Religiosa

## Le feconde giornate dei Delegati Aspiranti

### *Presso la Rocca di Pietro*

*E' inutile.*

*E' un massiccio troppo granitico.*

*Tutto s'infrange al suo contatto.*

*Tutto.*

*Non solo gli strali effimeri dei nemici del Cristo; non solo le ire e le beffe degli insensati; non solo le plutocratiche pretese dominatrici di certi messeri d'oltr'Alpe e d'oltre Oceano; non solo le infantili menzogne e calunnie di redivivi farisei.*

*Anche qualcosa di nostro.*

*Di noi: figli della Chiesa e fratelli di Gesù.*

*Le nostre imperfezioni, i nostri difetti, le nostre ambizioni.*

*Tutto si spezza a quel contatto.*

*E, necessariamente, ne esce un « uomo » nuovo.*

*Approdando alla rocca di Pietro è giocoforza, poi, uscirne così.*

*Il veliero, incerto prima, leva poi deciso le sue ancore, alimentato e sospinto da un vento a poppa che, per nulla ostacolata dalla zavorra a bordo, solca veloce il mare e punta deciso alla meta.*

*Ecco le conseguenze di una sosta nella Casa del Padre.*

*Ecco qual'è il fascino di quel Pio Vegliardo.*

*Quali i sentimenti di cui fa fremere un cuor di figlio ch'a Lui s'avvicina.*

*Tutto conquide; tutto avvince. Il cuore, gli affetti, i pensieri; tutto.*

*Ed il 3 e 4 novembre scorso, quando il dolce Cristo in terra, in mezzo a mille e mille giovani d'ogni parte d'Italia, passava sorridente e benedicente — come Gesù per le vie della Palestina — quando, visibilmente commosso, ascoltava le acclamazioni interminabili dei " Suoi „ giovani, deve aver rinchiuso nel Suo cuore di Supremo Pastore i nostri palpiti.*

*Tutta la Gioventù Cattolica era ai Suoi piedi in quei momenti.*

*E tutti gli gridavano la loro devozione, la loro promessa.*

*E mentre ci parlava, e mentre ancora, si allontanava, in sedia gestatoria, aiutato dall'insistente alternarsi delle invocazioni al Cristo, perchè desse pace, vita e salute eterna al suo Vicario, m'era facile intravvedere sotto il velo della Fede, la dolce immagine di Gesù, nostro Maestro...*

*Gesù passava... e noi piangevamo d'amore...*

PUNTO.

# Dono dell'ubiquità ed altre cose ancora

### Il dono dell'ubiquità.

A chi nei giorni scorsi avesse voluto o dovuto partecipare a tutte le varie adunanze, sarebbe occorso il dono dell'ubiquità: a Santa Marta voi potevate vedere in una grande sala adunati i delegati Aspiranti per la loro Settimana, in un'altra il Consiglio Superiore o meglio la Consulta delle Consulte e finito questo, la Consulta degli Studenti; senza contare poi le adunanze particolari, i colloqui organizzativi privati e tutte le altre manifestazioni complementari: i gerarchi sommi necessari da una parte, voluti dall'altra, desiderati ovunque si trovano in grande imbarazzo. Ma non dovete far loro una colpa, se oggi la splendida attività della nostra Gioventù trova insufficiente lo spazio di 12 mesi per distribuire le sue cose e d'altra parte, autorevoli sì, ma non fino a tanto da... moltiplicare i giorni e i mesi: difatti anche il nostro Calendario sociale 1936 uscito ora fresco fresco alla luce, conta anche lui appena 12 mesi!

### La giornata dell'unità.

Le cose non andarono però sempre così: domenica 3 dalla mattina alla sera delegati aspiranti e consultori vissero assieme la loro magnifica giornata.

E fu giornata piena di commozione, fervida di entusiasmo, feconda di buoni propositi.

Il mattino Messa a S. Pietro. E' difficile — io credo — sentire più potente la vastità e la potenza e la necessità del nostro apostolato che come quando ci si trova a S. Pietro. Se voi vi trovate alle Cetacombe, sentirete l'urgenza e la fecondità del sacrificio: a San Pietro voi sentite fatte vive nella vostra anima, presenti alla vostra mente tutte le grandi realizzazioni compiute dal cristianesimo attraverso i secoli. Direi che le Catacombe corrispondono al periodo formativo in ciascun cristiano.

San Pietro a quello che ne segue: l'apostolato.

Quando si è alle Catacombe si pensa: ecco la via ch'io deve percorrere. Quando si è a S. Pietro si dice: guarda la meta splendida alla quale arriverò.

Credo che questi pensieri fossero comuni a tutta la massa dei mille e più giovani assiepatisi sul lato sinistro della Crociera per ascoltare la Messa celebrata da S. E. Mons. Pizzardo, accostarsi alla S. Comunione e udire la sua parola esaltante il Divin Sacrificio.

Migliore premessa non ci poteva essere alla adunata nell'Oratorio di San Pietro dove Mons. Sargolini e il Presidente Centrale, quasi cogliendo i voti e i pensieri ch'erano sul cuore di tutti, annunciarono il programma della nuova conquista: ogni aspirante un nuovo aspirante, ogni effettivo un nuovo effettivo.

### Per la scala Regia.

Non so quante fossero le bandiere portate dalle associazioni intervenute: certo molte e su per la Scala Regia accompagnate da un magnifico corteo di giovani, sembrava prendessero vita animandosi dei nostri ideali e salendo gioiose all'Aula delle Beatificazioni per inchinarsi al Vicario di Cristo e riceverne la benedizione.

E quand'Egli apparve dal fondo sull'alto della sedia gestatoria, fu un subisso d'applausi, un gridare continuo «Viva il Papa» e poi solenne, maestoso e commosso l'inno di trionfo di Cristo, l'augurio della pace, della vita e della vittoria al Suo Vicario; e l'applauso e il canto si ripeterono più e più volte e divennero più potenti che mai eppure incapaci ad esprimere tutto l'affetto nostro, quando il Papa, dopo averci benedetto, fra l'ondeggiar delle bandiere, gli applausi più scroscianti, risalito in sedia gestatoria, abbandonò l'Aula delle Benedizioni!

I Settimanalisti - Roma 1-4 novembre

Nel cuore di tutti la gioia splendente dei figli che han visto il Padre, l'amore sconfinato di tutti i credenti pel Vicario del loro Signore.

### La caccia agli autografi.

Quante cartoline abbian firmate Gedda e Sargolini io non so: vi posso dire solamente che alla fine di ogni colazione e pranzo era un assieparsi attorno alla tavola centrale per avere in dono una firma da riporre poi nell'archivio firmavano compiacenti e pazienti. Ho tentato di far deviare qualche cartolina al mio posto, ma più di due autografi non son riuscito a fare in questa settimana. Alla prossima organizzerò meglio il lavoro.

I servizi radio durante i pasti funzionarono con diligenza e vivacità. Canzoni di marcia, con lunghi sibili, i comunicati, avvertenze e relazione dei più caratteristici episodi della giornata.

E si trasmettono i comunicati diramati dal Ministero della Stampa e Propaganda annuncianti la ripresa della nostra avanzata verso Macallè, fra l'entusiasmo e gli applausi più vivi.

### La gioventù del Messico e di Cuba.

L'ultimo giorno avemmo con noi il vice-Assistente Generale della Gioventù Cattolica Messicana e l'Assistente Generale della Gioventù Cattolica di Cuba. Venuti tra noi per conoscere la nostra organizzazione, le sue attività, il suo funzionamento. Il prof. Gedda recò il saluto di tutta la Gioventù nostra ai fratelli del Messico e di Cuba.

Messico: terra di martiri! Gioventù Messicana: giardino d'eroi che han dato la vita per Cristo Signore! Quanti e quanti!

Li vedemmo, li sentimmo presenti a noi nella parola calda e commossa dell'Assistente della Gioventù Messicana, che ha dato al mondo ancora una volta l'esempio di come per Cristo si muoia con fierezza, con gioia, con serenità, gridando con la lingua mozza dai carnefici: Viva Cristo Re!

Il programma della conquista segnato ai giovani nostri pel prossimo anno sociale, non poteva avere inizio migliore, parola più augurale, premessa più feconda.

Sono i martiri Messicani che attraverso la parola di colui che ebbero un giorno Assistente, ci han portato l'immensa solidarietà della loro preghiera dal Cielo, l'esempio sublime del sacrificio della vita stessa perchè quegli ideali pei quali vissero, pei quali morirono, diventassero realtà nello loro Patria.

La gioventù cattolica d'ogni paese guarda fiera a quei giovani: sono sua gloria, sono purissimo pegno di vittoria.

Il programma di conquista che ci siam quest'anno assegnato, si compia integralmente, fedelmente da ciascuno di noi: lavoriamo per il trionfo della Chiesa, lavoriamo per la grandezza d'Italia.

g. c.

## La Settimana dei Delegati Aspiranti

Ci parrebbe di strozzare tutto ciò che è stato detto e discusso in quelle laboriose giornate e di non ottenere lo scopo che vogliamo, se dessi qui, sommariamente la relazione dei lavori svolti.

Disposizioni così importanti e decisive, che devono dare le «direttive di marcia» per tutto il 1936, non possono essere contenute in un'arida relazione.

E' per questo che tralascio di notificarvele e commentarvele.

Desidero ch'esse siano da tutti indistintamente i Dirigenti, e non solo dai Delegati Aspiranti, apprese e messe in pratica.

Colla prossima «Fiamma Giovanile» quindi, inizierò le attività aspirantistiche, che si prevedono già importanti pel nuovo anno sociale, saranno coronamento di queste direttive.

Si abbia ora dinanzi questo preciso dovere: il tesseramento.

**Tutti gli Aspiranti devono ricevere la tessera il giorno dell'Immacolata.**

Chi ritarda e rimanda alle calende, non ha compreso il proprio dovere.

E si tenga anche presente che la parola d'ordine è la seguente: **conquista:** ogni aspirante, un nuovo aspirante!

Del. Dioc. Aspiranti

## Corso Propagandisti

**Nel mese di dicembre si inizierà il II anno di Corso per i propagandisti.**

**Le lezioni; una per settimana, dureranno fino a Pasqua.**

**Gli iscritti dovranno frequentare tutte lezioni; coloro che mancheranno 4 volte, saranno esclusi dal corso.**

**Le iscrizioni si accettano entro tutto il mese di novembre.**

## L'EPISCOPATO ITALIANO

### PER LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA

La campagna nazionale a favore della Santificazione della Festa ha raccolto in questi giorni il plauso unanime dell'Episcopato Italiano.

Sono infatti pervenute alle varie Presidenze Diocesane della Gioventù Italiana di A. C. le paterne approvazioni scritte dai rispettivi Vescovi.

Sono oltre cento i Pastori che si sono degnati di rivolgere il loro paterno plauso ai giovani e a capo di essi figurano gli Eminentissimi Cardinali di Napoli, Genova, Torino, Milano, Firenze.

Tale altissimo coro di approvazioni mira sopratutto a stimolare lo svolgersi delle Settimane Parrocchiali così come la Presidenza Centrale della Gioventù è andata consigliando quale epilogo della campagna.

A rendere maggiormente efficaci tali manifestazioni di vita parrocchiale è stato preparato un vasto e interessantissimo materiale di propaganda. Esso comprende tre opuscoletti di cui uno scritto da Mons. Olgiati e un secondo colle norme pratiche per la organizzazione delle Settimane Parrocchiali. Vi è inoltre un indovinato manifesto a colori, un cartellino, volantini, immaginette ed una indovinatissima serie di cartoline. Di tutto questo materiale è stato allestito un pacco saggio che viene spedito al prezzo ridottissimo di L. 7.

Le Associazioni di Azione Cattolica ed i Rev.mo Parroci lo possono richiedere con pagamento anticipato alla Casa Editrice A.V.F. Roma - Largo Cavalleggeri 33.

# Ama la tua Tessera

**E' un cartoncino che...**
**costa parecchi soldi**

Così la definiscono i profani.

Essa invece è «il segno sensibile della iscrizione del socio all'organizzazione, e della sua adesione interna al programma della medesima».

Questo segno sensibile ha un doppio scopo; uno scopo morale: educare al sacrificio, e scopo disciplinare dare la certezza di appartenere ad una grande unica organizzazione.

Il socio non è soldato che riceve il «soldo», ma un soldato che per aderire ad un programma di idee si impone un sacrificio; e dà il suo contributo finanziario alla vita dell'Associazione.

**E' un titolo d'onore per il cristiano**

La Chiesa consegnando ad un suo figlio la tessera benedetta gli dà quasi una investitura solenne e lo dichiara pubblicamente capace e atto a collaborare con lei alla diffusione del Regno di Dio nelle anime. E' un riconoscimento pubblico quindi di particolari virtù e di una formazione e preparazione religiosa e morale sufficiente nel soggetto ad essere scelto fra la massa dei fedeli e a salire verso la Gerarchia per esserne valido collaboratore. Quale dignità quindi e quale onore ambito per un cristiano!

**E' un mezzo educativo del socio di Azione Cattolica.**

Egli con il piccolo sacrificio finanziario, che suppone una rinuncia personale, viene educato al sacrificio che è necessario sempre per l'osservanza della legge divina; ha un valore anche sociale perchè egli così si abitua a tenersi disciplinato alla sua organizzazione che deve fortemente amare; si rinsaldano e rafforzano i vincoli spirituali che lo devono legare ad essa, di cui si sente una parte viva ed operosa.

**E' un indice della vitalità dell'Associazione lo ricordino i Presidenti e gli Assistenti!**

L'essere una Associazione in piena regola col tesseramento dà l'impressione della sua vitalità anche in altre forme di apostolato. Essendo che i doveri più piccoli, considerati secondari e differibili, si trascurano definitivamente; perciò l'esattezza e la fedeltà nelle piccole cose dà la misura della perfezione sia di un individuo che di una Associazione.

**E' una fonte di grandi vantaggi. Conclusione.**

1. - Il socio acquista «nel giorno della rinnovazione della tessera» l'Ind. Plen. (rescritto S. Penit. Apost. - 7 giugno 1932). 2. - usufruisce di tutte le altre Indulgenze, segnate nel Calendario sociale. 3. - può partecipare a tutte le manifestazioni, adunate di A. C. e della propria Associazione.

1. - Il pagamento della tessera deve essere personale.

2. - Come i cattolici danno per le Missioni Estere, così essi devono dare anche per l'Azione Cattolica, che rappresenta le Missioni Interne.

# Il vero non muta

I rapporti essenziali tra l'uomo ed il Signore, stabiliti dalla Fede non possono mutare, o giovani, col crescere degli anni; rimangono invariati sempre, perchè la verità è immutabile; il tempo nè la corrode, nè la distrugge.

Quello che era vero nella rosea aurora della vostra vita, quando la fragrante innocenza del cuore vi avvicinava meglio a Dio, e vi rendeva più disposti a credere alla sua parola, a chinarvi dinanzi ai misteri della sua Essenza e della sua opera, non può divenir falso, allorchè tra voi ed il Signore, si frappongono nebbie grasse e fuligginose, nebbie che si levano dai bassifondi di una giovinezza che si consuma nelle vie impudiche della colpa.

Il progresso nell'età, o giovani, non deve far altro che rendervi coscienti del gran dono, ricevuto gratuitamente dalla Divina liberalità; strappare dalla vostra anima continui ed infuocati atti di ringraziamento; mettervi in guardia dai nemici del gran tesoro della fede; rendere ragionevole, secondo lo avviso dell'Apostolo, l'ossequio prestato alla parola del Signore!

# TESSERAMENTO 1936

## Norme e istruzioni

**In questi giorni è stato mandato a tutte le Associazioni il modulo per il tesseramento 1936. Chi non l'avesse ricevuto s'affretti a richiederlo in Federazione (Via Treppo, 3 - Udine).**

**Quest'anno, per precise disposizioni della Presidenza centrale di Roma, detto modulo è stato preparato in una forma speciale e nella seconda parte porterà gl'indirizzi dei soci tesserati per l'invio dei rispettivi giornali.**

**Non occorre dire che il modulo va letto ed esaminato attentamente; quindi esattamente e completamente compilato in tutte le sue parti! Esigenze tecniche della forma del tesseramento domandano pertanto la massima disciplina in questo lavoro.**

**L'importo si dovrà versare all'atto della consegna delle tessere e dovrà essere totale. Ad eventuali moduli non accompagnati dall'intero importo o in qualche modo non in tutto completi nella compilazione, non si darà corso per nessun motivo.**

**''Gioventù Nova,, (settimanale per i soci effettivi) o ''Credere,, (settimanale degli effettivi studenti) sono obbligatorii per tutti i tesserati, meno che per i fratelli, per i quali basterà un giornale per ogni coppia di fratelli o cugini conviventi nella stessa famiglia, mentre la tessera sarà obbligatoria per entrambi i fratelli.**

**Gli effettivi avranno il loro giornale individuale e solo individuale: quindi attenti all'esattezza degli indirizzi.**

**Per gli Aspiranti invece si possono avere i giornaletti (settimanali) anche in pacco, ma si raccomanda che possibilmente siano individuali.**

**Per i fratelli le stesse disposizioni che per gli Effettivi.**

**Le Sez. Aspiranti isolate (senza Eff.) dovranno possedere una copia di ''Gioventù Nova,, per gli atti ufficiali e le disposizioni federali.**

**La quota sociale d'associazione di L. 15 quest'anno sarà versata a Roma dalla Federazione e le Associazioni tesserate riceveranno egualmente il ''Bollettino Dirigenti,, della Presidenza Centrale.**

**La distribuzione delle Tessere ai soci con i passaggi: (Fanc. Catt. - Asp. Asp. - Eff.; Eff. - Uom.) va fatta solennemente il giorno 8 Dicempre prossimo, Festa dell'Immacolata: pertanto urge predisporre a tempo! Guai a chi lasciasse passare la ricorrenza tanto cara al cuore della Gioventù di A. C. per compiere insieme alle centinaia di migliaia di fratelli di tutta Italia questo massimo dovere sociale.**

**Per ultimo si avverte che il modulo non potrà essere compilato frettolosamente in Federazione; ma dovrà essere per la sua stessa laboriosità preparato a casa con calma! Sopratutto il tesseramento sia fatto in una sola volta, su di un unico modulo! Ciò si raccomanda vivamente per ragioni evidenti.**

LA SEGRETERIA

# IL TEATRO COME MEZZO DI APOSTOLATO

Novembre: inizio delle attività sui nostri palcoscenici.

I nostri direttori di scena, i nostri Assistenti Ecclesiastici, i nostri primi attori hanno letto durante l'estate questa e quella produzione, ed hanno fatto anche loro, sissignori, il loro bravo cartellone.

Non v'è compagnia che si rispetti che non compili un elenco di commedie che di regola non darà. Niente di eccezionale: anche le maggiori compagnie fanno lo stesso.

Non v'è direttore o primo attore che non intravveda la sua parte in quella certa produzione o non assapori già, in quel certo tratto, là dove lui o quell'altro dovrà... morire, un applauso a scena aperta.

Niente di sbalorditivo: anche i maggiori ed illustri attori fanno lo stesso. Non v'è Assistente Ecclesiastico, il quale non si riprometta per quella certa serata, di ottenere quel successo «morale» che dovrà lasciare, una scia di pratici e preziosi ammonimenti. E così deve veramente essere.

## Don Bosco.....

Osservate: Quando don Bosco tentò per conto proprio il teatro ed incaricò il suo amico don Lemoyne di scrive e qualche dramma, vedeva davanti a sè più mete da raggiungere: guardava agli attori e guardava al pubblico!

Gli attori a loro volta li osservava nella duplice veste di gente che divertiva sè e faceva divertire gli altri. Ma poichè il divertimento come tale sarebbe stato inutile se non fosse stato seguito da qualche altra cosa, l'educazione cioè del pubblico, così pensava che i primi ad educarsi in quella circostanza dovevano essere gli interpreti. I quali non erano chiamati a «recitare» ma a «vivere» i personaggi che la fantasia dello scrittore aveva mandato alla luce della ribalta.

In altre parole: Don Bosco capiva che quei ragazzi, così immedesimati nel personaggio, facevano quanto egli non poteva fare come predicatore. Essi erano davvero degli «apostoli» perchè riuscivano a commuovere la folla attraverso alla propria commozione personale.

Ora la posizione del nostro teatro non è mutata. Non è mutato l'assunto morale che mosse don Bosco a dar vita alle sue scene e non sono mutate le finalità dei nostri Sacerdoti che trovano, è vero, nel teatro un mezzo che dà noie più del cinematografo, ma dà altresì maggiori soddisfazioni morali ed incide con ben altra potenza sull'anima dello spettatore che non la velocissima successione delle scene fotografate.

## Perchè si recita?

Ma evidentemente, per ottenere questi risultati è necessario dire ai nostri attori una parola franca e senza veli.

Voi recitate perchè credete che il palcoscenico sia un mezzo di educazione per voi ed anche per il pubblico, o recitate per amore di una misera gloriola e per i begli occhi di qualcuno che sta seduto in terza o quarta fila e che di regola è di sesso diverso dal nostro?

Occorre essere chiari ed espliciti: il teatro, in casa nostra, in funzione della meschinella ambizione dell'attorino A o B non deve esistere. Esso può avere un valore ed un fine ad un solo patto: che sia «apostolato» » se vogliamo precisarlo con una frase che in casa nostra ha il senso di un vero imperativo «apostolato esterno».

Solo così esso può venire inquadrato come forma viva e pratica dell'Azione Cattolica. Ma una forma di apostolato che ha come presupposto la vanità personale è come una lampada senza olio.

Il nostro attore, piccolo o grande che egli sia, interrogato perchè reciti, dovrà rispondere: «Per un apostolato di bene»!

## Cosa seria.....

Allora, amici attori, che mi leggete, vogliate prendere benevolmente nota che il teatro nostro è una cosa seria. Seria e difficile, proprio perchè fare il bene, non è cosa semplice e facile. Ed è giusto che così s'a, perchè allora voi vendereste una merce che non vi costa fatica a produrla.

Bisogna sudare e soffrire, bisogna — per venire alla pratica vostra — studiare e provare, ristudiare e riprovare e poi recitare «vivendo» nella finzione la «realtà».

L'apostolato alle sedie vuote ed alle solite quattro donnette la cui Fede eguaglia la loro longanimità, è inutile.

Bisogna parlare a sale colme, e questo evento non può verificarsi se sul palcoscenico vi sono «cani», non «cristiani». Quando i nostri modesti «filo» fanno bene, a vederli vanno anche coloro che il Parroco non vede in Chiesa; quando fanno male, si squagliano anche quelli che vanno al Vespero.

Presupposto adunque di questa forma di vita scenica è la serietà. Da questa si può arrivare all'apostolato, solo a prezzo di sacrificio, e la Gioventù Cattolica, questa parola l'ha nel suo stemma.

**Ollenot**

# INNESTARSI

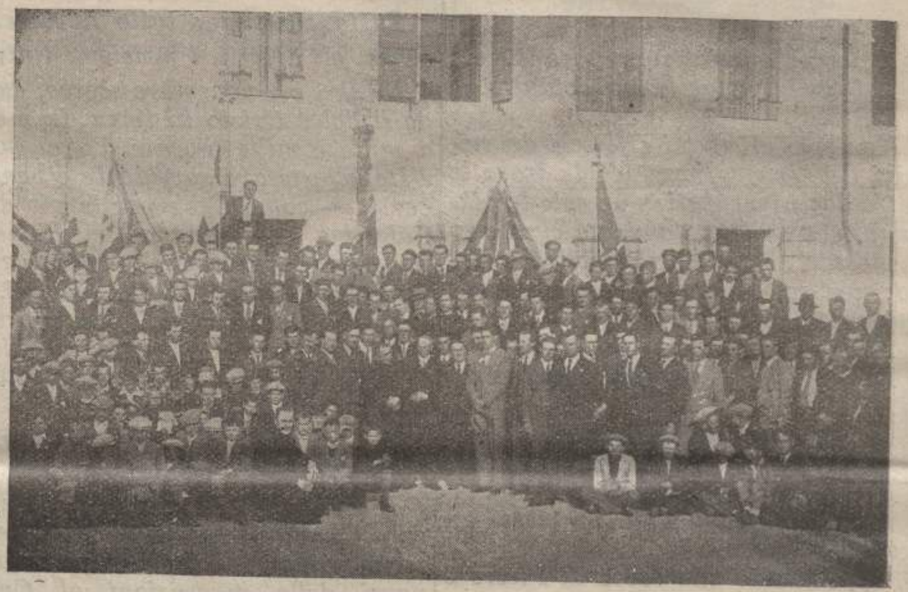
**In tempo di guerra** bisogna scegliere le armi più forti.

Tu, giovane, appunto perchè giovane, ti trovi sempre in tempo di guerra.

— Vuoi restare vittorioso?

— Mangia la forza!

I primi cristiani erano messi di fronte ai leoni ruggenti; ma essi, leoni spiranti fiamme, li affrontavano.



Convegno Sottofederale Effettivi a Mortegliano

Tu anche devi combattere, non nell'arena del circo, ma nell'arena del tuo cuore.

Imita i vecchi cavalieri che, andando in battaglia, s'incatenavano l'uno all'altro per vincere insieme o morire insieme. Anzi, fa qualche cosa d'infinitamente più grande: legati a Dio. Con Lui si vince sempre e non si muore mai.

Comunicarsi eucaristicamente è bere la santità alla sorgente. Niente è più cristianizzante che il Cristo in persona. Comunicarsi è innestarsi sul Cristo: è fare della nostra piccola vita umana un tralcio della vita divina.

**Tutte le altre pratiche** pie e tutti gli altri mezzi ascetici, paragonati alla devozione eucaristica, sono come un zolfino di fronte al sole.

Dio, il medico delle nostre anime, nel tempo pasquale, ci fa questa magnanima proposta:

— Prendete: questo è il Corpo!

— Bevete: questo è il mio sangue!

Tu sei nutrito: mangia dunque. Non Voi, o Signore, vi umanizzate, ma noi ci divinizziamo.

Io mangerò dunque il pane, il buon pane quotidiano; il buon pane ipernutriente, soprasostanziale. Lo mangerò, non una sola volta, ma spesso, ma ogni giorno, affinchè la cura sia radicale.

Non vorrò esser così stolto da accontentarmi d'una guarigione a metà: la voglio radicale.

Chi è così stolto da dire al medico:

— Mi lasci alcuni focolari di tubercolosi nei polmoni?

**Mi comunicherò** non perchè sono puro, ma per divenire puro.

Mi comunicherò, non perchè sono in buona salute, ma perchè sono ammalato o si preannunziano i sintomi della malattia.

Oh! Gesù, voi guariste il lebbroso. Guarite anche me dalla lebbra del peccato impuro.

Voi guariste l'uomo dalla mano arida. Anch'io ho il cuore arido.

Voi guariste il cieco. Anch'io vi domando: — Che io veda!

Ci sono realtà che si vedono solo con occhi puri; e io ho un velo sui miei occhi.

Voi guariste quella donna che da diciotto anni era incurvata e non poteva guardare in alto. Anche l'anima è così curva verso terra, incapace di levare lo sguardo all'alto.

Voi guariste il paralitico che era malato da trent'otto anni. Vecchie così sono forse le mie tristi abitudini.

Voi avete liberato quell'uomo di Cafarnao, che era posseduto da uno spirito immondo. Ahimè! lo spirito che mi possiede non è più nobile di quello.

Voi avete risuscitato i morti.

La figlia di Giairo che era appena spirata: simbolo delle anime, da poco morte alla grazia. Il giovanetto di Naim che già portavano al cimitero: simbolo delle anime da lungo tempo già morte.

Anche a me come a quello, dite: — Levati su!

Lazzaro era già puzzolente per la corruzione, eppure Voi gli comandaste di uscire dal sepolcro e di sciogliersi dai legami.

**Ma prima di fare l'innesto** riacquista la vita, confessando le tue colpe a Dio, nella persona del suo ministro. Egli rappresenta il Cristo e sa che tu sei circondato da mille seduzioni: il fuoco in te e intorno a te. Egli ha toccato con mano che tutti siamo deboli: Tutti!

Egli non conosce il sentimento di disprezzo per chi ha sofferto.

Ricordi il dialogo che Luigi Veuillot mette nella «Donna onesta»?

— Io vi seguirò; ma datemi la mano; ma non mi abbandonate! ma non mi scoraggiate! Vi faccio compassione, è vero?

— Non compassione, ma ammirazione per la vostra sincerità.

— Quando potrò presentarmi a Dio?

— Dio non ha ore speciali di ricevimento. Il figlio prodigo trova sempre la porta aperta.

# La causa del Servo di Dio

## Pier Giorgio Frassati

L'Ufficio Stampa della Gioventù Italiana di A. C. ci comunica:

La causa di beatificazione del Servo di Dio Pier Giorgio Frassati, di cui si è fatta postulatrice la Gioventù Italiana di A. C., ha fatto un notevole passo innanzi.

In data 4 Novembre dalla Curia Arcivescovile di Torino è stato trasmesso alla Sacra Congregazione dei Riti il Processo informativo del Servo di Dio Pier Giorgio Frassati.

La causa va affidata alle preghiere dei buoni, in quest'anno sopratutto che ricorda il decennio della sua morte, già celebrato dalla Gioventù nelle sue Associazioni e in tanti Convegni.

Il Signore si degni di esaltare il Suo Servo a bene di tanta gioventù la quale seguendo gli esempi delle sue virtù possa più facilmente essere portata a Lui.

***« Il Signore è il mio scudo; qualunque cosa mi possa toccare da parte degli uomini non mi fa paura ».***

# Vangelo ai Giovani

## Domenica XXIV dopo Pentecoste

*« I discepoli si accostarono di nascosto a Gesù e gli dissero: di' a noi... quale sarà il segno di tua venuta e della fine del secolo ».*

Tutti siamo curiosi di conoscere i segreti che Iddio ci ha voluto nascondere; ma accontentiamoci di sapere quello che può essere utile alla nostra santificazione, ed invece di cercare quando sarà la fine del mondo, apparecchiamoci alla morte ed al giudizio particolare.

Dice l'Imitazione di Cristo: « Ti guarda adunque bene, o figliuolo, di ricercare curiosamente tali cose, le quali trapassano il tuo sapere; ma in ciò piuttosto ti studia e ti adopera, perchè tu possa essere l'ultimo nel Regno di Dio ». E S. Agostino: « La fine del mondo per ciascuno di noi, è il termine della nostra vita. In quello stato in cui l'ultimo giorno della vita troverà ciascuno, in questo medesimo lo ritroverà l'ultimo giorno del mondo, perchè quale in codesto giorno della vita uno muore, tale in quel giorno ultimo sarà giudicato ».

« *Badate di non turbarvi...* » Il vero cristiano conserva la pace e la tranquillità in mezzo a tutti gli sconvolgimenti del mondo, perchè sa che tutto è diretto dalla mano della Provvidenza, la quale fa servire ogni cosa ai suoi santissimi fini ed al bene degli eletti.

« *Vi perseguiteranno... per causa del nome mio* ».

Il cristianesimo è una vocazione alle sofferenze ed al martirio. Le persecuzioni servono a far conoscere i veri cristiani, a separare la paglia dal grano. Se il mondo ci perseguita, dobbiamo rallegrarcene, perchè è segno che siamo di Cristo. Ci ricorda S. Giovanni: « Se voi foste cosa del mondo, il mondo vi amerebbe come cosa sua; ma perchè non siete del mondo, e io vi ho eletti di mezzo al mondo, per questo il mondo vi odia ».

Meditate le parole del Papa: « Non sempre il martirio del sangue è richiesto, perchè non sempre infieriscono le persecuzioni...; ma vi sono pure altre forme di martirio, alle quali nessuno può sottrarsi, come quello della costanza, della perseveranza nell'adempimento continuo di tutti i doveri della vita cristiana, *così come precisamente è insegnamento e fine dell'Azione Cattolica.* V'è il martirio della costanza, nel sopportare, senza cedere le lusinghe e le carezze, come le derisioni e gli abbandoni, senza perdersi d'animo. Vi è quello imposto dalle circostanze della vita, per le quali il dovere, che fino ad oggi sembrava facile, tutto d'un tratto diventa difficile, per sopravvenute difficoltà, per un incitamento, per una tentazione, per una occasione che sopraggiunse, a mettere in forse tutto ciò che già si era guadagnato ».

L'ASSISTENTE.

*E' facile capire: sono queste le trovate del vizio dominatore che vuol cercare il pretesto per non apparir vizio, viltà e sconfitta.*

*Sono i ripari meschini di chi, vinto, ha rinunciato a combattere ancora...*

*Non lasciarti sedurre da queste speciose dottrine del mondo.*

*Tu sai che non è valoroso il soldato che vedendo la difficoltà della battaglia dichiara impossibile il vincere e necessario il darsi prigioniero.*

*Tu non vorrai esser questo soldato vile perchè il valore è uno solo: sapersi innalzare! E s'innalza solo chi sa calpestare le bassezze, svincolarsi dai lacci dell'istinto, vincer la ritrosia e salire di vittoria in vittoria.*

*Tu devi esser di questi, perchè capisci qual'è il valore.*

FEDELE.

# Dopo vent'anni

## Giosuè Borsi

«Chi, a ventisette anni, sa morire colla gioia nel cuore e il sorriso sulle labbra, ha diritto d'essere preso sul serio, quando parla di doveri e d'ideali, di vita e di morte...».

Con queste parole Don Benedetto Galbiati apriva la presentazione del Testamento Spirituale di Giosuè Borsi, divulgandolo a migliaia di copie per tutta Italia.

E non solo con seria attenzione, ma con ammirazione commossa, quasi con sgomento, dobbiamo guardare a questa meravigliosa figura di convertito, che ha sublimata la sua vita morendo sul campo della lotta, davanti ai suoi soldati, il 10 Novembre 1915, presso le case alte di Zagòra.

Son passati vent'anni dal momento in cui una inconscia pallottola nemica toglieva dalla terra un uomo che, da poco più di un anno, aveva rintracciata la vera Via. E questi vent'anni son diventati una cornice sempre più vivificante, nella quale questa figura di poeta, di ufficiale, di Apostolo, risalta sempre più potentemente agli occhi nostri.

Un anno solo di vita cristiana, ma quale cammino! Quante tappe bruciate sulla via della spiritualità, dell'ascesa verso Colui che, dopo tanta paziente attesa, l'aveva fatto Suo, appassionatamente Suo!

Quando noi, per studiare questo giovane, scorriamo le pagine del suo miglior biografo (1), o, meglio ancora, ci immergiamo in quelle onde di spiritualità che zampillano dalle sue lettere, dal suo Testamento Spirituale, dai suoi «Colloqui», ci soffermiamo sconcertati, trovandoci quasi involontariamente davanti ad un tremendo interrogativo: «E noi?...».

Perchè è questo il più prezioso risultato della conoscenza di questo «Miles Christi». Non è la semplice ammirazione platonica, che talvolta, purtroppo, ci fa sorgere solo qualche buon desiderio, ma che troppo spesso non muove la volontà verso il meglio che ci vien mostrato.

* * *

Dinnanzi a Giosuè Borsi, e tanto più vivamente quanto più ci si sforza di conoscerlo, sentiamo prepotente il bisogno di scandagliare noi stessi, di confrontarci con Lui, di meditare seriamente sugli ammonimenti Suoi, avvalorati e suggellati da una morte eroica.

Parecchie nostre Associazioni sono a Lui intitolate. Sentano i giovani nostri tutta la potente attrattiva verso l'alto che Egli è diventato per noi.

In questo nostro sforzo per la conquista di nuove posizioni, che i dirigenti nostri hanno sintetizzato nel motto «Ascendere», sappiamolo guardare, questo nostro fratello, come uno dei più fulgidi nostri campioni, come un ufficiale che, senza alcun tremore, precede i suoi soldati e li conduce alla vittoria.

Lo adoravano i suoi soldati, perchè ne avevano conosciuta tutta la squisita bellezza d'animo. Cerchiamo noi pure di conoscerlo e lo ameremo e lo imiteremo.

* * *

Un altro grande insegnamento ci viene da Lui.

E' arrivato alla conquista della Verità per l'attrattiva potente che ne subì studiandola a fondo: «...l'ammirai prima d'amarla...». Si abbeverò a tutte le fonti che potevano dissetarlo di questa sete appassionata e meritò di diventare egli pure, attraverso l'esempio della sua vita, un valido propugnatore di quei principi di cui si era andato avidamente nutrendo.

Alla sua scuola dobbiamo noi pure sentire la bellezza di quello che è già per noi un dovere gravissimo, che deve anzi diventare un bisogno: quello di approfondire maggiormente, a mezzo di una soda cultura religiosa, le ragioni della Fede che professiamo. Ne verrà come conseguenza una vita più intensamente soprannaturale e l'Apostolato nostro risulterà sempre più cosciente e generoso.

E sapremo anche arrivare, se il Signore lo vorrà, al sacrificio supremo rendendoci degni di ripetere con Lui: «Che Dio renda fecondo il nostro sacrificio, abbia pietà degli uomini, dimentichi e perdoni le loro offese, dia loro la pace e, allora, mamma, non saremo morti invano».

d. p.

(1) Antonio Cojazzi: «Giosuè Borsi», Casa Editrice Internazionale - Torino.

# Ritiro minimo

## NORME

*Il ritiro minimo sarà bene dividerlo in due parti: prima parte alla sera; seconda parte al mattino successivo. Si radunano ad ora opportuna tutti i giovani dell'Associazione e per loro mezzo anche* altri giovani della Parrocchia con opportuno invito dall'altare fatto alla domenica o personale.

*Sarà bene che il ritiro sia* mensile *e a data fissa. E' necessario disporre di una Chiesa o Cappella per le prediche, la S. Messa, la chiusa.*

*Se è possibile oltre il predicatore sarà bene sia disponibile un altro Sacerdote per le confessioni e l'assistenza ai giovani in Chiesa.*

*Le preghiere tuttavia potranno essere recitate da tutti assieme i giovani; l'esame di coscienza viene letto dal Direttore del ritiro.*

*Ordine di un ritiro minimo nell'Associazione:*

Sera: *Canto del* Veni Creator - *preghiera prima della meditazione - Meditazione - esame di coscienza - atto di dolore - preghiere della sera.*

Mattino: *Canto del* Veni Creator - *Preghiera prima della meditazione - Meditazione - S. Messa e Comunione - chiusa.*

*Ottimo è il ritiro di* mezza giornata *con due meditazioni. Dove già si tiene il ritiro, si cerchi che tutti i soci vi prendano parte e ne approfittino nel modo migliore. Dove non si è finora tenuto si lanci l'iniziativa. Porterà un più profondo spirito di vita interiore e quindi sensibile miglioramento.*

# Luce!

Alcuni uomini grandi l'hanno cercata morendo. Leopardi agonizzante supplicava gli aprissero le imposte perchè gli occhi si spegnevano nel buio, Goethe, a Weimar, spirava gridando! «Luce, luce!». Aveva impiegato settant'anni a cercarla e non l'aveva trovata.

Giovani, siate gelosi custodi della vivida fiamma che splende nelle vostre anime e difendetela ad ogni costo! Amate sempre la luce, abbiate orrore delle tenebre. Voi siete dolce e sorridente primavera...

E' mai possibile una primavera senza i raggi dorati di un sole sfolgorante? I mattini ed i meriggi di aprile e di maggio, ravvolti in melanconiche brume, velati da nebbie oscure, oh, come sono uggiosi e tristi!

I fulgidi bagliori del sole che baciò la primavera di vostra vita, inondino sempre le vostre anime! La luce, o giovani, cercate sempre la luce!

**Nessuno dei nostri Soci Fuori Sede venga privato della propria tessera e del proprio giornale.**

**Ecco la formula infallibile per evitare l'assottigliarsi delle nostre file.**

*Lettere aperte ai giovani*

# VALORI

*Se nel campo umano e terreno i valori sono relativi, nel campo spirituale i valori non possono esser altro che assoluti perchè hanno base nella verità che è una ed unica e nella virtù che è precisata dalla verità.*

*Perciò tutte le dottrine che valorizzano ciò che è contrario alla verità ed alla virtù sono condannabili perchè erronee.*

*Ti dico questo, amico mio, perchè troppo spesso sentirai valorizzato dai mondani ciò che noi condanniamo.*

*In noi c'è una sete di piaceri e di godimento che tenta distaccarci dagli orizzonti soprannaturali ed è virtù saper domare questa sete e saper regolare ed orientare i nostri desideri.*

*Viceversa sentirai i mondani — e fra questi son tanti tuoi compagni — esaltare la libertà morale che pretende di aver il diritto a pensare, a desiderare, a fare tutto ciò che attrae, tutto ciò che detta il capriccio; sentirai fare della soddisfazione di tutti gli istinti la sola legge dell'umanità... sentirai persino esaltare le... conquiste del piacere brutale! sentirai deridere il ritegno, disprezzare la mortificazione, e persino dire inumana la morale.*

*Sentirai proclamare inevitabile e necessaria la soddisfazione delle passioni e persino contrario alla salute il mortificare gli istinti.*

# Comunicati

**ATTIVITA' — Partecipato alla Settimana Nazionale per Delegati Aspiranti Diocesani a Roma.**

**Partecipato alla chiusura della Settimana per la Santificazione della Festa a Vernasso.**

**Visitate la Sez. Aspiranti di Villaorba.**

**Presieduto il Convegno Aspiranti della Sottofederazione di Palmanova tenuto a Jalmicco.**

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Rag. A. GENTILINI

L'Assistente Ecclesiastico
D. V. TONELLO

# O preti o frati o ammogliati

S. E. il Card. Cchuster pubblica ne «L'Azione giovanile» una lettera diretta all'assistente ecclesiastico delle Federazione milanese, che è una nuova prova del vigile senso pastorale dell'Arcivescovo della metropoli.

Egli lamenta che «una quantità di giovani, buoni, ascritti alle associazioni cattoliche, senza vocazione, s'indugiano in un celibato pericoloso e così trascorrono la primavera della vita indecisi, senza un ideale ben definito, in una situazione falsa, che è cagione di grave danno non meno agli individui che alle famiglie e alla società».

Ora, soggiunge, è necessario che «si faccia pur qualche cosa per far cessare nelle nostre associazioni questa desolante piaga del celibato senza vocazione. Dovrebbe essere un merito d'ogni Associazione d'aver preparato ogni anno un bel numero de' suoi giovani così al Seminario, al convento come all'altare per consacrare col Sacramento altrettante famiglie cristiane. Organizziamo quest'apostolato. Se un'associazione non giunge a questo, che cosa fa, e che cosa forma?».

S. Eminenza riconosce che una difficoltà al matrimonio è, per tanti giovani, la mancanza di occupazione: per togliere di mezzo questo impedimento dà istruzioni e indicazioni; vuole, in ogni caso, essere tenuto al corrente dell'attività della Federazione Giovanile milanese anche circa la speciale direzione indicata.

Alle 14, con grande loro sorpresa, ebbero l'inaspettata visita di S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara che, dopo ripetuti applausi, posò coi suoi cari soldati per il gruppo fotografico; indi rivolse loro la sua paterna parola esortandoli a seguire l'esempio dei Santi e ricordando loro la necessità di essere e conservarsi degni soldati di Cristo e della Patria.

Alle 14.50 S. E. ripartiva tra il rinnovarsi degli applausi e l'allegro gruppo si scioglieva.

Alla sera, a compimento di sì bella festa, nel teatrino dell'Associazione Giovanile di A. C., g. c., disse belle parole di ringraziamento ed incitamento a proseguire nel bene, il consigliere soldato Isella Mario; seguì un breve ed allegro spettacolo.

La sera del 4 novembre u. s. alle ore 19, grazie alle compiacenze del nostro carissimo socio serg. magg. Aldovieri Isello, si è tenuta nella sede del Ritrovo la commemorazione del XVII annuale della vittoria.

Egli ha messo in rilievo, con la sua eloquente e chiara parola, le eroiche gesta dei nostri fratelli caduti per la grandezza della Patria nel conflitto europeo 1915-1918 ed il grande monito ed esempio lasciato a noi.

Un fragoroso applauso, ha salutato con simpatia il bravo conferenziere.

●

Domenica, 10 novembre, ebbe luogo il tesseramento. Dopo l'illustrazione del valore altamente significativo della tessera e dei doveri che da essa derivano, tenuta dal Presidente del Ritrovo, Mario Portinari, che tanto s'interessa per il perfetto andamento del Ritrovo stesso, vennero distribuite le tessere.

*Altri fanno parte di quello che hanno, e diventan più ricchi; altri rapiscono l'altrui e son sempre in miseria.*

# Ritrovo Militare Cattolico

## "Milites Mariani,,

Venerdì 1 novembre, festa di Ognissanti, si radunarono nella Basilica delle Grazie prendendo posto nel presbiterio i soci del Ritrovo Militare Cattolico in numero di 120.

Alle 11.30 ebbe inizio la S. Messa celebrata dal M. R. Assistente P. Antonio Michelato, il quale, al Vangelo disse appropriate parole invitandoli all'amore verso l'Eucaristia ed alla generosità e spirito di sacrificio verso la Patria nostra che abbisogna dello spirito di abnegazione dei suoi figli. Da un gruppo di soldati vennero cantate le parti fisse della Messa ed alcuni motetti Eucaristici.

Fu bello e commovente il vedere questa forte schiera di fiorenti giovinezze, di cuori ardenti d'amore per Gesù portarsi ai piedi dell'Altare per ricevere dalle mani del Sacerdote Gesù Eucaristia.

Terminata la Messa passarono nel cortile interno dove nella più schietta e fraterna allegria consumarono il pranzo.

# Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza di eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della *Banca Cattolica del Veneto.*

# Il grande mezzo di apostolato
## Il Sacrificio

All'indomani dei trionfi di Gerusalemme (l'ingresso in città fra gli osanna del popolo e la Risurrezione di Lazzaro) ai due apostoli Filippo e Andrea, che pensavano a nuovi trionfi, Gesù dice: «In verità vi dico: Se il chicco di grano non muore dopo che è seminato, resta solo; ma quando è morto, porta abbondanti frutti. Così colui che ama la vita in questo mondo, la perderà nell'altro; ma colui che odia la sua vita in questo mondo, la conserva per la vita eterna». E' il Vangelo del sacrificio.

Gesù ha inaugurato questo grande apostolato delle sofferenze poichè la sua vita è «patire per redimere».

Così fa dalla Culla al Calvario.

Questo hanno capito in ogni tempo i Santi che si offrivano vittime volontarie nei tempi più burrascosi, per la salvezza delle anime.

Guido Negri che scrisse: «Oh potessi un giorno riposare su una croce... dev'essere divino»! Fece della sua vita una continua immolazione a Dio, accompagnando colla penitenza, coll'offerta di sè, colle mortificazioni il suo fervido apostolato.

Mons. Perraud dice a questo proposito: «Il sacrificio, che pare debba essere soltanto una legge di morte, è invece un principio di vita, di fecondità, di progresso».

### È principio di vita

a) perchè soddisfa la Giustizia Divina. - In ogni peccato vi sono due elementi: l'ingiuria che è riparata colla confessione, il piacere indebito che va riparato col sacrificio.

La vita ritorna a pulsare vigorosa nelle anime soltanto quando tutte due queste riparazioni sono fatte;

b) perchè paga per i colpevoli che non pagano. - Anche nell'Antico Testamento il Signore chiedeva il pagamento dell'innocente per i peccatori (Sodoma e Gomorra). La Croce poi è chiamata nel «Vexilla» lo «strumento compensatore»; quasi le braccia di una bilancia che indicano la necessità del dolore perchè l'equilibrio sia mantenuto.

c) perchè è solidale con Cristo.

La Redenzione, non è l'opera di un solo, ma una cooperazione cristiana. Cristo prese per sè la parte più grossa nelle espiazione: ma ci vuole associati a questa opera salvatrice. Come Maria ai piedi della Croce insanguinata univa i suoi dolori a quelli del Figlio, come il Cireneo che aiutò il Maestro e fu invidiato da Paolo.

Il sacrificio diviene così fonte di vita. Sarà una sola goccia d'acqua nel grande mare dei dolori divini della Redenzione: ma è una goccia redentrice. «Piccola goccia d'acqua nel calice santo, dice Bossuet, nell'Unione del Sangue della Vittima Divina, acquista un prezzo indefinito e diviene sangue capace per noi e per gli altri dei frutti della Redenzione».

### È principio di fecondità

a) ripara le offese a Gesù. - I peccatori per essere ricettati nella Chiesa primitiva andavano a pregare i martiri che intercedessero per la loro riammissione: ed il vescovo in virtù dei meriti dei martiri che avevano testimoniato per Gesù perdonavano a coloro che lo avevano rinnegato.

Così oggi Gesù perdona ai suoi nuovi crocefissori in vista dei meriti di quanti con lui soffrono la crocefissione;

b) porta anime a Gesù. - «Si istruiscono le anime con la parola, dice il P. Chevrier, ma si salvano con la sofferenza».

Il modello degli apostoli è Gesù. Egli prese come divisa l'austerità ed il dolore.

Il mondo adorava il piacere e la carne, egli volle il soffrire e la carne flagellata e crocefissa.

E se oggi dilaga ancora una volta l'amore al piacere, l'adorazione alla carne, chi vuol essere apostolo deve, come Gesù, essere mortificato, amare il sacrificio.

### È principio di progresso

a) per sè. - Perchè porta l'anima alla perfezione. La mortificazione la libera dai pesi che la tengono legata alla terra e dai lacci delle passioni.

Allora soltanto potrà far del bene ai fratelli perchè dice Lodovico Blosis: «Il fedele mortificato è come un bel grappolo d'uva matura, stagionata e dolce, mentre il fedele non mortificato è come l'uva acerba».

b) per gli alri. La mortificazione vince non solo il piacere, ma anche l'egoismo, fa spuntare il germe della carità, dell'amore generoso. L'anima sacrificata è pronta a darsi agli altri con tutte le gioie delle privazioni. Magnifico spettacolo che rende attonito il mondo!

Attorno al piacere stanno rottami di corpi infranti; attorno al sacrificio stanno delle anime racchiuse in un'ombra di corpo che vivono per redimere altre anime!

Così, o giovani, sia il vostro sacrificio!

Così sia la vita vostra di apostolato!

**Cooperiamo con Dio in questa missione nazionale e cattolica di bene, sopratutto in questo momento in cui sui campi d'Etiopia reca in trionfo la Croce di Cristo, spezza le catene degli schiavi, spiana le strade ai Missionari del Vangelo.**

Card. SCHUSTER

# ASSOCIAZIONI

## Sottofederazione Cittadina

*CONSIGLIO* dell'11 c. m. Assenti le Associazioni: Duomo, Cristo, S. Quirino, S. Cuore, Chiavris. Questi Presidenti pensino a giustificare la propria assenza.

Ordine del giorno: 1) Tesseramento; 2) Istruzione religiosa; 3) Santificazione della festa; 4) Gruppo Studenti; 5) Conferenze di S. Vincenzo.

Venne deciso di provvedere al tesseramenti di tutti i soci militari.

Questa non sia solo una santa iniziativa, ma una realtà giovevole ai nostri amici che sotto la gloriosa divisa grigio-verde tengono alta la fiamma della fede.

*NUOVO SEGRETARIO.* — A sostituire Mario Gismano venne designato Tino....... 4-73.

Il movimento delle cariche fu collaudato con una bicchierata.

## Ass. "Lelio Michelini,,

A tutti i soci in grigio verde un affettuoso saluto che parte da ogni cuore, da Don Felice al più piccolo Aspirante.

Voi siete la parte migliore tra i giovani del « Lelio Michelini » o carissimi soldati, specie in questo momento storico dell'Italia nostra! Perchè quel nostro canto: *per la Patria, per l'Altar* voi lo avete fatto vostro più che mai, nell'identificazione di questi due ideali, servendo all'uno e all'altro con lo stesso slancio giovanile.

State pur certi che, nelle nostre preghiere, il *memento* più fervoroso sarà sempre quello fatto per ciascuno di voi.

Intanto, scriveteci spesso, chè vogliamo vostre notizie.

●

Vita in associazione?

Oh! si, e continua....

Estate: adunanze di sera quasi settimanali per gli effettivi, con un bel ciclo di conferenze su argomenti di attualità; per gli aspiranti, lezioni, adunanze, ogni domenica.

Nell'ottobre scorso, non un momento di sosta.

Sagra tradizionale a Laipacco (« Michelini » a Laipacco), Giornata Missionaria (discorso Blasigh), « Stabat Mater » diretto da Spizzo), Accademia per Don Lidio (oh! non ve lo dico, chè lo sapete lo stesso).

●

A proposito, si dice che siano stati proprio i giovani a dare la tonalità alle festose manifestazioni per il novello Sacerdote, Don Lidio Pegoraro, nostro ex socio e maestro di cantoria insieme con Partisani. Bene, così avremo lasciato qualche cosa di noi che non sarà dimenticata.

E ancora? Basta. Sarà per la prossima volta.

*Il cronista.*

## Ass. di S. Giorgio

Il nostro vicepresidente sig. Colpi ha regalato all'Associazione femminile un bellissimo quadro sociale della Associazione stessa, lavoro di finezza e ornamentazione distinta, fatto per ricordare il compleanno sociale della sorella Maria. A lui tutta la nostra ammirazione e il grazie delle sorelle e cugine della Associazione.

●

Il Consiglio di presidenza nella ultima seduta ha radiato dal suo elenco ben *undici soci.* Fatto questo, ben degno di nota per affermare e sostenere l'onore della Associazione la quale va eliminando tutti quei soggetti che dopo anni di cura e di assistenza, non hanno mai dato prova di educazione e formazione cattolica. Auguriamo che l'esempio non sia imitabile dalle altre Associazioni, ma monito ai nostri ragazzi che la vita va pigliata sul serio, pur con tutte le attenutanti dell'ambiente ,delle tentazioni umane, ecc. ecc. Bravo il Consiglio di San Giorgio!

Le lezioni di coltura sono già iniziate da 15 giorni, aperte a tutti, anche non soci; il martedì e venerdì sera dalle 20 alle 21.

●

Nei passaggi annuali troviamo dieci aspiranti che passano effettivi. Auguri ad essi. Li terremo d'occhio e li proveremo alla prova del fuoco. Chi non ha fegato, l'Associazione non è per lui.

●

Come ogni anno, ci prepariamo alla Novena dell'Immacolata e alla bella accademia tradizionale in onore di Maria.

*Il cronista.*

Convegno Sottofederale Aspiranti a Sedegliano

## Ass. del Cristo

In questi giorni è venuto tra noi il nuovo Cappellano, Don Amedeo Bombardir, al quale la Presidenza dell'Associazione ha affidata l'assistenza e la direzione della Sezione Aspiranti, e domenica scorsa ha fatta la sua prima comparsa all'adunanza accolto entusiasticamente dai frugoli.

●

La Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli che ha la prerogativa di essere formata solo da soci dell'Associazione, si vede sempre scappare qualche Confratello per ragioni indipendenti dalla loro volontà. Essendosi ridotti i Confratelli a sei, invita i soci di buona volontà a dare il loro nome a questa magnifica palestra di bene e di carità.

●

I Soci fuori sede vanno aumentando; Terenzani entro il 15 corr. dovrà portarsi a Fano per frequentare il Corso Allievi Ufficiali. A lui i soci tutti porgono i migliori auguri per una brillante affermazione anche nel campo militare.

●

Il Consiglio, considerato che l'assistenza ai soci fuori sede deve essere curata più che per il passato, ha nominato il consigliere Renato Fabbro a Delegato e questi si metterà tempestivamente a contatto con loro. Da parte loro i fuori sede potranno rivolgersi a lui per qualsiasi bisogno, certi di trovare pronta rispondenza ad ogni loro desiderio.

●

A sostituire nella carica di Segretario della S. Vincenzo il socio Linda dimessosi per ragioni professionali, è stato designato il consigliere Brosadola emerito contabile.

●

A Linda Enzo, Prete Aldo, Picco Elio, Pravisano Mario, Codarini Attilio, Tonutti Cromazio, Toneatti Adelchi che prestano servizio militare, il saluto e l'augurio di tutta l'Associazione.

A Marchesan ed al fucino Brosadola, il ricordo di tutti i soci raccomandando a quest'ultimo di farsi vivo con qualche scritto a meno che non sia a R. C. Speriamo di no, vero Bepi!

●

Per la cronaca; il mese scorso, buona parte di Aspiranti e quasi tutti gli Effettivi hanno preso parte al Pellegrinaggio parrocchiale a Monte Santo. Inutile dire che furono i primi a giungere in cima al monte e che la giornata trascorse fra un santo entusiasmo.

*yo. yo.*

## Ass. del SS. Redentore

*NUOVI ELETTI.* — Toffoletti Renzo, Segretario per gli Effettivi; Ponton Spartaco, Segretario per gli Aspiranti.

Vice Presidente è stato eletto Lunazzi Alcide.

*LEZIONI DI CATECHISMO.* — Due volte la settimana, anche al lume di candela. Se manca la luce non manca la volontà! Vero?

*ADUA...* e più in là, è l'indirizzo per il socio Zoratti. Un plauso ed un grazie per l'apprezzata lettera.

*ANCORA UN PLAUSO...* per l'apostolato di Gigiut Floretti, nel suo Reggimento.

*LA PRIMA* adunanza del gruppo Studenti è stata fatta. Sveglia dunque, la via è tracciata! Studio e Azione!

## Castions di Strada

Il giorno 6 corr. ricorrendo l'onomastico del M. R. Sig. Parroco, i giovani cattolici vollero solennizzare tale ricorrenza stringendosi al loro beneamato Assistente per dimostrargli tutto l'affetto con un trattenimento musico-letterario.

Il festeggiato ringraziò di cuore quanti concorsero alla bella festicciola.

●

Nelle ultime elezioni riuscirono eletti: Vice Presidente: Tomasin Olivo; Consigliere: Stocco Pietro.

## Villaorba

*NELL'AZIONE CATTOLICA.* — Domenica scorsa in una atmosfera di febbrile entusiasmo si è costituita la sezione Aspiranti della Gioventù Maschile composta da una quindicina di ragazzi volenterosi. A questa costituzione ufficiale intervenne il Delegato Diocesano sig. Armani Arnaldo col Delegato sottofederale.

Il Delegato diocesano tenne un magnifico discorso di occasione al quale ripose ringraziando il Cappellano locale.

A questa nuova sezione Aspiranti facciamo i più fervidi auguri.

### MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA PROVINCIA
SETTEMBRE 1935-XIII.

| | Capoluogo | Resto Provincia | Totale |
|---|---|---|---|
| Nati | 113 | 1222 | 1335 |
| Morti | 81 | 468 | 549 |
| Aumento popol. | 32 | 754 | 786 |

D. OLIVO COMELLI - *Direttore responsabile*
Arti Grafiche Friulane - UDINE

# Eroismo di giovani

Quando la storia della guerra mondiale rivelerà, oltre i grandi, i piccoli fatti, quali atti d'eroismo additerà ai posteri che di tanto sangue sparso godranno i frutti?

Ecco un episodio degno d'essere conosciuto.

Arrivati i tedeschi a Namur, per intimorire la città vollero dare un esempio di severità: arrestarono 17 persone altolocate, e le destinarono alla fucilazione.

Ma i condannati erano tutti padri di famiglia, e un curato si offrì a sostituirsi a uno dei condannati, e si impegnò anche a cercare altri 16 celibi, disposti a lasciarsi fucilare in sostituzione degli altri condannati.

Li trovò fra i giovani del suo Oratorio.

L'ufficiale tedesco incaricato dell'esecuzione, non voleva saperne di sostituzione; poi lo permise: 5 furono fucilati.

Si credette, dopo il quinto morto, che l'esempio fosse bastato, e cessò la strage.

Morte non vana quella d'eroi: resta come pietra di paragone per misurare la nostra debolezza, che ci rende incapaci d'ogni sacrificio, perfino dei più necessari!

**Ciò che è superfluo datelo ai poveri.** (Vangelo)

ORFEON
TRIONDA C. G. E.
SUPERETERODINA
A 5 VALVOLE
ONDE CORTE
MEDIE - LUNGHE

CGE
IN
CONTANTI L. 1190
A RATE L. 238 IN CONTANTI E 12 EFFETTI MENSILI DA L. 85 CAD.
(Valvole e tasse governative comprese
Escluso l'abbonamento alle radioaudizioni)
PRODOTTO ITALIANO
Brevetti apparecchi radio:
General Electric Co.,
R.C.A. e Westinghouse
COMPAGNIA GEN. DI ELETTRICITÀ-MILANO

FERNET-BRANCA
TONICO DIGESTIVO
COGNAC BRANCA
MEDICINAL
.....i prodotti indispensabili in ogni famiglia.....